



Le strategie di sviluppo locale nella programmazione 2014-2020

Roma, INEA – 22 e 23 maggio 2013



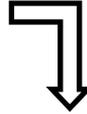
Rete Rurale
Nazionale
2007-2013

Sviluppo locale 2014 – 2020: quadro di riferimento

- COM(2011) 615: Proposta di Regolamento recante disposizioni comuni Fondi QSC (28-31)
- COM(2011) 627: Proposta di Regolamento sullo sviluppo rurale (42- 45)
- COM(2011) 804: Proposta di Regolamento pesca (60-67)
- COM(2011) 614: Proposta di Regolamento FESR
- COM (2011) 607: Proposta di Regolamento FSE
- DG AGRI, Fiche n. 26, *“Application of the multi-fund approach to Community-led local development (CLLD) from the perspective of LEADER“*, 24 maggio 2012
- Bozza linee guida sul CLLD negli *ESI Funds** (DG AGRI, EMPL, MARE, REGIO – 30/01/2013)
- Proposta di scheda esplicativa sul LEADER nei futuri PSR (maggio 2013)

* “European Structural and Investment Funds” (FESR, FSE, FC, FEASR, FEAMP)

Il negoziato

Entrata in vigore del **Trattato di Lisbona** 

Procedura di codecisione

(divenuta la procedura legislativa ordinaria per l'adozione degli Atti dell'UE)

Istituzioni

Ruolo

Commissione europea

Potere di iniziativa legislativa (presenta le proposte)

Consiglio dell'Unione europea

Rappresenta i Governi nazionali

Parlamento europeo

Rappresenta i cittadini – assume un ruolo paritario rispetto al Consiglio: in precedenza era chiamato a fornire un parere, adesso dovrà adottare una posizione formale sulle proposte della Commissione

- Soltanto un accordo sullo stesso testo di entrambe le Istituzioni rende possibile l'approvazione definitiva delle proposte presentata dalla Commissione europea.
- La PAC è sottoposta alla procedura di codecisione per la prima volta.

Il negoziato: procedura di codecisione

Commissione europea ⇒ Formula proposta legislativa ⇒ Invio a PE e Consiglio

PE ⇒ Esamina il testo in **prima lettura** (può proporre emendamenti)

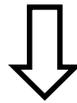
Consiglio ⇒ Esamina in **prima lettura** il testo del PE ⇒ OK ⇒ **Atto adottato**

Consiglio adotta una propria posizione che torna all'attenzione del PE (in **seconda lettura**) – il **PE** ha 3 mesi di tempo per:

- Approvare la posizione del Consiglio ⇒ **Atto adottato**
- Respingere la posizione del Consiglio (a maggioranza)
- Proporre emendamenti alla posizione del Consiglio - l'Atto torna al **Consiglio** che ha 3 mesi per:
 - Approvare gli emendamenti
 - Non accogliere gli emendamenti ⇒ **Comitato di conciliazione** (rappresentati del PE + membri del Consiglio; prepara un progetto di accordo che sarà sottoposto all'approvazione delle due Istituzioni)

Il negoziato: i triloghi

Al fine di evitare l'allungamento dei tempi e la seconda lettura dei testi



“Triloghi”

- Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea (attualmente irlandese)
- Presidente della COMAGRI del PE, il relatore ed il relatore ombra dei regolamenti in questione
- Commissione europea (che ha un ruolo di vigilanza del rispetto del Trattato, di salvaguardia della coerenza delle proposte, nonché di facilitatore)

N.B: i triloghi portano a accordi informali.

Il negoziato: percorsi paralleli

Quadro finanziario pluriennale (QFP)

Il PE ha chiesto di riaprire i negoziati sui contenuti dell'accordo raggiunto dal Consiglio lo scorso 13 marzo (4 punti che il PE considera essenziali: maggiore flessibilità tra capitoli di spesa e tra esercizi successivi, introduzione di una clausola di revisione di medio termine, aumento delle 'risorse proprie' e salvaguardia dell'unità di bilancio)

Regolamento comune COM(2011) 615

I triloghi sono in fase avanzata; blocco negoziale sullo sviluppo territoriale: testo di possibile compromesso con il PE

Proposte legislative settoriali: (pagamenti diretti, OCM unica, aspetti orizzontali, sviluppo rurale)

I triloghi hanno avuto inizio l'11 aprile scorso; ne sono previsti circa 30; ad oggi si sono svolti 4 triloghi sull'OCM unica, 3 sui pagamenti diretti, 3 sullo sviluppo rurale e 2 sulle questioni orizzontali

Obiettivo

 raggiungere un accordo entro la fine del semestre di Presidenza irlandese (giugno 2013)

Obiettivo realistico?

Il negoziato: ipotesi

Tutte le parti coinvolte si stanno impegnando per il raggiungimento di un accordo politico sul futuro della PAC entro la fine del mese di giugno.

Se così fosse...

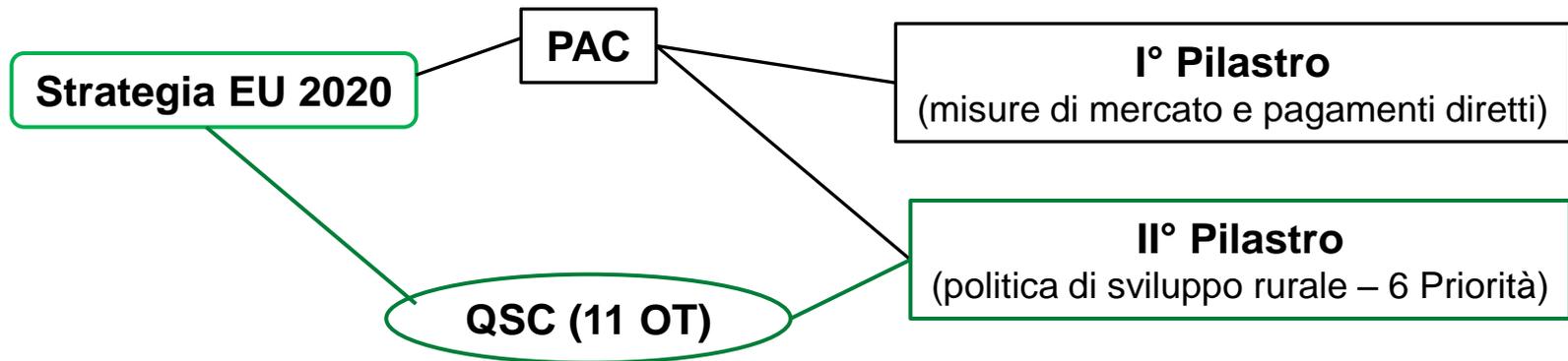
Ipotesi: l'adozione formale dei testi legali

- votati dal Consiglio
- votati dal PE
- verificati dai giuristi linguisti
- tradotti in tutte le lingue ufficiali dell'UE

potrebbe avvenire solo una volta che il QFP è stato finalizzato

Sviluppo locale 2014 – 2020: contesto

Strategia EU 2020 (marzo 20120): tutte le politiche dell'UE – inclusa la PAC – sono chiamate a dare il loro contributo agli obiettivi della Strategia



Quadro Strategico Comune (QSC): visione strategica per l'utilizzo dei fondi FESR, FSE, FC, FEASR, FEAMP* nel periodo 2014 – 2020; **11 Obiettivi Tematici (OT)** derivanti dalla Strategia EU 2020; individua il CLLD come uno strumento di sviluppo territoriale

Regolamento comune per i Fondi del QSC: offre un approccio comune per il CLLD (Set di regole comuni a cui si affiancano regole specifiche per FEASR e FEAMP)

Sviluppo locale 2014 – 2020: contesto

Quadro Strategico Comune (QSC) 11 Obiettivi Tematici

Priorità di ciascun Fondo:

➤ “*Investment priorities*” per FSE e FESR

➤ “*Union priorities*” per FEASR e FEAMP

- **FSE:** OT 9 “Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà” - specifica priorità di investimento (“strategie di sviluppo locale realizzate dalla collettività”)
- **FESR:** OT 9 “Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà” - priorità di investimento 9.b (“sostegno alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità urbane e rurali sfavorite”)
- **FEAMP:** specifici obiettivi
- **FEASR:** LEADER è obbligatorio (almeno il 5% del contributo totale del FEASR al PSR)

Nessun *ringfencing* per il CLLD è previsto negli altri Fondi!

CLLD: anche se programmato sotto un OT/Priorità può essere usato per raggiungere risultati che contribuiscono a tutti gli 11 OT e a tutte le 6 priorità dello sviluppo rurale!

Sviluppo locale 2014 – 2020: contesto

Position Paper dei Servizi della Commissione (nov. 2012): indica la visione della Commissione riguardo alle priorità e alla concentrazione delle risorse dello SM

- Necessità di migliorare gli strumenti di assistenza tecnica in favore dei GAL
- Aspetti che meritano più attenzione:
 - Capacità amministrativa dei GAL
 - Trasparenza delle procedure per la selezione dei territori e dei gruppi stessi
 - Opportuni criteri per la selezione degli interventi
 - Evitare conflitti di interesse
 - Coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi del programma

Sviluppo locale 2014 – 2020: contesto

Accordo di Partenariato (AP)*: strategia dello SM in relazione a tutti i fondi del QSC; indirizza la strategia nazionale per l'attuazione del CLLD

Sezione 3.1 Uso degli “*European Structural and Investment Funds*” (ESI) per lo sviluppo territoriale

3.1.1 *Community-led local development*

- Principali **sfide** che si intende affrontare e principali **obiettivi e priorità**
- Tipologie di **territorio** (non la lista delle aree!) dove sarà possibile attuare il CLLD
- Indicazione dei **Fondi** che si potranno utilizzare per il CLLD, dell'allocazione finanziaria approssimativa per ciascuno di essi e del ruolo di ogni Fondo nelle diverse tipologie di territorio (**quale fondo fa cosa, come e dove interviene**)
- Meccanismi di coordinamento e organizzazione amministrativa
- Eventuale possibilità di designare un *lead fund* nel contesto di strategie multifondo
- Disposizioni per il supporto preparatorio (descrizione della tipologia di supporto preparatorio a disposizione degli attori locali e di come esso sarà garantito e coordinato tra i diversi Fondi)

Sviluppo locale 2014 – 2020 e Programmi di sviluppo rurale

Programmi: attraverso i quali si darà attuazione alla strategia contenuta nell'AP

6 Priorità (non è possibile introdurne di aggiuntive)

18 Focus areas (possibilità di introdurre FA aggiuntive se debitamente giustificate *)

3 Obiettivi trasversali: innovazione, ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

Non più suddivisione in Assi

A seguito dell'analisi SWOT, non è obbligatorio programmare interventi su tutte le 6 Priorità e le 18 FA (ma un'adeguata giustificazione dovrà essere prevista per l'esclusione di priorità/FA dal PSR)

Misure che possono essere programmate in relazione a diverse Priorità e FA*

* Maggiore flessibilità

Sviluppo locale 2014 – 2020 e Programmi di sviluppo rurale

Sulla base, in coerenza e dettagliando quanto descritto nell'AP, i futuri PSR dovranno definire:

- principi per l'individuazione delle **aree** in cui LEADER potrà essere attuato
- principi riguardanti la definizione dei criteri di selezione dei progetti e delle strategie di sviluppo locale
- n° indicativo di GAL e l'indicativa % dei territori rurali coperti dalle strategie
- informazioni sulla complementarietà tra le attività per lo sviluppo locale: descrizione dei meccanismi per garantire la coerenza, le sinergie e per evitare eventuali sovrapposizioni tra le strategie di sviluppo locale, la misura cooperazione (art. 36), la misura servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 21) e quanto attuato dagli altri Fondi (*ESI Funds*)
- possibilità di concedere anticipi
- descrizione della suddivisione dei compiti tra AdG/OP/GAL
- *Evaluation plan** : specifica sotto-sezione che dovrà
 - descrivere le attività previste per supportare la valutazione a livello del GAL,
 - descrivere le procedure e gli approcci stabiliti per assicurare che i risultati e gli obiettivi delle strategie di sviluppo locale siano incorporati nella valutazione del PSR;
 - affrontare la valutazione del valore aggiunto di LEADER

Sviluppo locale 2014 – 2020 e Programmi di sviluppo rurale

Anche se i progetti Leader possono contribuire a diverse *focus areas*, la scelta metodologica verso cui ci si sta indirizzando è di programmare interamente il LEADER sotto la *focus area 6b - stimolare lo sviluppo locale delle aree rurali* (per ragioni di semplificazione).

*Indicator Plan**: l'insieme di tabelle che accompagneranno la strategia del PSR e che quantificheranno i *targets* per il periodo 2014-2020, i principali risultati e il sostegno previsto per ciascuna FA - per la FA 6b individua due strumenti considerati come i più rilevanti per lo sviluppo locale:

- la misura servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 21)
- LEADER

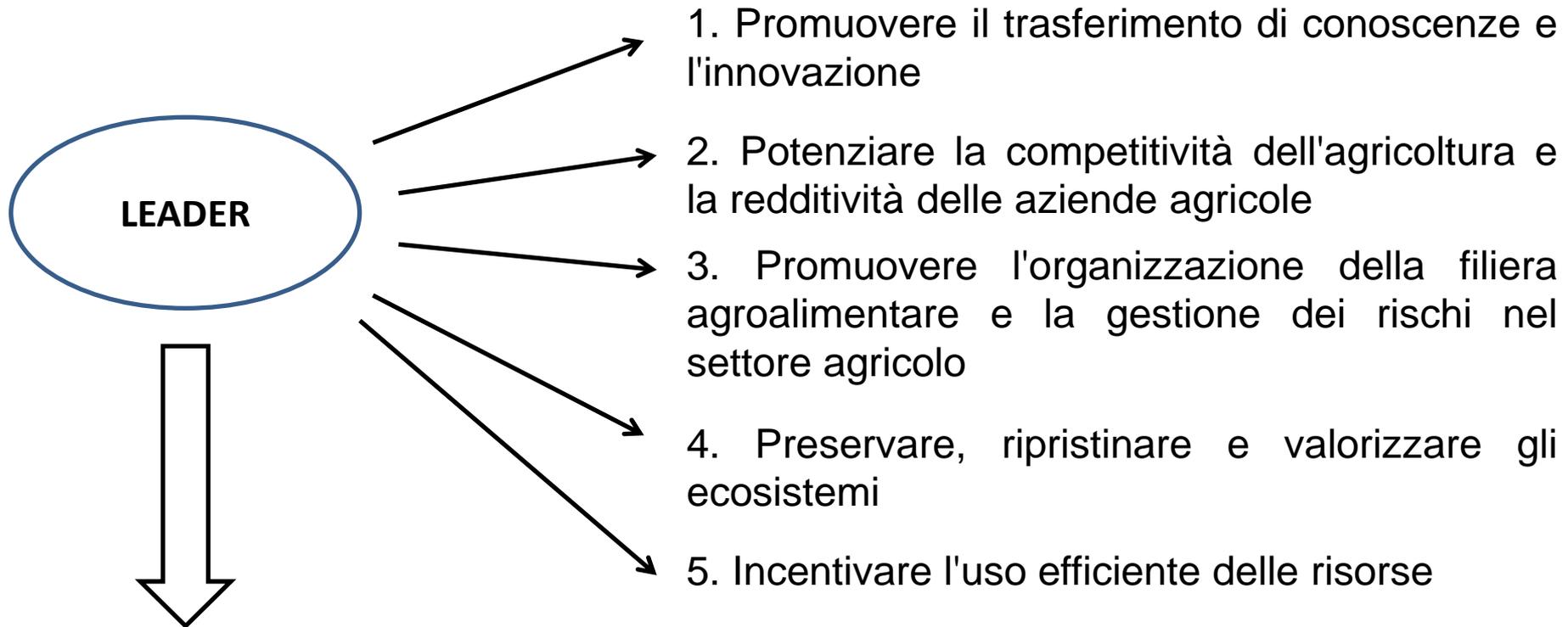
Indicatori *Target* proposti per questa FA:

- n° previsto di posti di lavoro creati attraverso i progetti LEADER
- % di popolazione rurale interessata dalle strategie di sviluppo locale
- popolazione rurale che beneficia di nuovi/migliorati servizi/infrastrutture

Indicatori di *output* pianificati proposti per LEADER:

- n° di GAL da selezionare
- popolazione da coprire
- totale spesa pubblica per LEADER (distinta tra i diversi tipi di supporto)

Sviluppo locale 2014 – 2020 e Programmi di sviluppo rurale



6. Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico delle aree rurali

Sviluppo locale 2014 – 2020 e Programmi di sviluppo rurale

Priorità 6 del FEASR: collegamento agli OT del QSC

FEASR	Obiettivi Tematici
Priorità 6: “Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico delle aree rurali”	
a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l’occupazione	8. promuovere l’occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
 b) stimolare lo sviluppo locale delle aree rurali	9. promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà
c) promuovere l’accessibilità, l’uso e la qualità delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione nelle zone rurali	2. migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impiego e la qualità delle medesime

Indipendentemente da questo quadro, LEADER può contribuire a tutte le 6 priorità dello sviluppo rurale!



Grazie per l'attenzione

Valentina Spinelli

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali
Direzione Generale dello sviluppo rurale
Ufficio DISR II – Programmazione dello sviluppo rurale

v.spinelli@mpaaf.gov.it